

# Tramvia, cartelli mini, svolte proibite In coda nel nuovo labirinto di Rifredi

Anche dieci minuti per attraversare piazza Dalmazia, e in pochi rispettano i nuovi divieti

## Sperduti

Le indicazioni sui percorsi consigliati sono spesso piccole e mal posizionate

A distanza di circa sette mesi dalla messa in esercizio del nuovo tratto della T1 — era il 16 luglio scorso, quando i Sirio tra piazza Stazione e Careggi furono aperti ai passeggeri — è tempo di bilanci per l'impatto sul traffico fiorentino dei convogli tramviari.

Il polso della situazione ovviamente si tasta in piazza Dalmazia, che già a giugno — durante i primi test semaforici — era sembrato il vero e proprio «vaso di Pandora» della viabilità. Ebbene, tra i problemi ancora degni di nota, ecco le code sulle direttrici di via Mariti e via Giuliani. Soprattutto per primo il tragitto, arrivando dal sottopasso, le fasi semaforiche sono molto importanti: 2,30 minuti di rosso, seguiti — se non si va in centro — da un ulteriore stop di 3 minuti in piazza Dalmazia, a causa dei passaggi dei tram. Il tutto con luci verdi «Speedy Gonzales» da 20,

o 30 secondi. Il risultato è così impietoso: ieri occorrevano 10 minuti e mezzo, per mettersi alle spalle i binari. Discorso simile in via Giuliani: tra le 18 e le 18,30, per percorrere i 140 metri dall'incrocio con via Panciatichi, sono stati 5, i minuti di fila, con una velocità media di 1,6 km/h. In quest'ultima strada, peraltro, sarebbe valido il divieto di svolta «mancina» in viale Morgagni, ma sono davvero in molti a non ottemperare all'accorgimento di Palazzo Vecchio, annullandone così i benefici e creando momenti di impasse pure con i Sirio, bloccati sui binari per le code accumulate.

Tra gli aspetti positivi, però, si segnala una parziale decongestione di via Vittorio Emanuele II. L'ultima estate si era arrivati — per fare i 300 metri tra via Alderotti e piazza Dalmazia — a quasi un quarto d'ora di attesa al volante, a causa della selva di semafori in strada: ben 5, tra intersezioni ed attraversamenti pedonali. Ieri invece — cronometro alla mano — i tempi si sono accorciati a

nemmeno 4 minuti. Merito — oltre all'abitudine dei fiorentini, che dopo tante code hanno sviluppato gli «anticorpi» per certi percorsi — dell'inversione di marcia di via Bini, che consente alle auto di bypassare Dalmazia e raggiungere subito via Corridoni. Scorrevole anche viale Morgagni, in direzione Novoli. Qua, contrariamente a via Giuliani, il provvedimento del 19 settembre preso dall'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti sembra dare i suoi frutti: il divieto di svolta a sinistra, verso via Corridoni, ha difatti alleggerito la circolazione.

Infine il cruccio delle indicazioni. Spesso sono piccole o mal posizionate, come nel caso della «scorciatoia» di via Bini o in via Celso, dove potrebbe essere ottimizzata la cartellonistica per suggerire — a chi vuole raggiungere Rifredi da via delle Panche — la svolta in via Alderotti, senza finire così nel «labirinto» tra Dalmazia e Morgagni, reso ormai non più attraversabile dal tram.

**Lorenzo Sarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In fila o sui binari**

A sinistra la coda di via Vittorio Emanuele. Sopra un'auto che, nonostante il divieto, si immette in viale Morgagni provenendo da via Panciatichi. Sotto uno dei cartelli che indicano i percorsi alternativi

